

la frequenza di questi delitti dipende da principj diversi, dal pericolo dell'impunità, il tempo dell'esame, e il tempo della prescrizione, devono diminuirsi egualmente. Eppure gli Adulterj, la Greca libidine, che sono delitti di difficile prova, sono quelli, che, secondo i principj ricevuti, ammettono le tiranniche presunzioni, le *quasi prove*, le *semiprove* (quasi che un'Uomo potesse essere *seminnocente*, o *semireo*, cioè *semipunibile*, e *semiassolvibile*) dove la Tortura esercita il crudele suo impero nella persona dell'accusato, nei Testimonj, e per fino in tutta la famiglia di un infelice, come con iniqua freddezza insegnano alcuni Dottori, che si danno ai Giudici per norma, e per Legge.

In vista di questi principj strano parrà a chi non riflette che la ragione non è quasi mai stata la legislatrice delle Nazioni, che i delitti, o più atroci, o più oscuri, e chimerici, cioè quelli, de' quali l'improbabilità è maggiore, sieno provati dalle congetture, e dalle prove più deboli, ed equivoche; quasi che le Leggi, e il Giudice abbiano interesse non di cercare la verità, ma di provare il delitto; quasi che di condannare un innocente non vi sia tanto maggior pericolo, quanto la probabilità del reato. Manca nella maggior parte degli Uomini quel vigore, necessario egualmente per i grandi delitti, che per le grandi virtù; per cui pare che gli uni vadan sempre contemporanei colle altre in quelle Nazioni, che più si sostengono per l'attività del Governo, e delle passioni conspiranti al pubblico bene, che per la massa loro, o la costante bontà delle Leggi. In queste le passioni indebolite sembran più atte a manciere, che a migliorare la forma di Governo. Da ciò si cava una conseguenza importante, che non sempre in una nazione i grandi delitti provano il suo deperimento,